

## IN QUESTO NUMERO

*In primo piano*

- ▶ [FISCO. Barbagallo, ridurre tasse dipendenti e pensionati per uscire da pantano \(Adnkronos\)](#) p. 1
- ▶ [OCSE. Proietti, dati allarmanti, tagliare subito tasse su salari e stipendi \(Adnkronos\)](#) p. 1

**LA UIL SULLA STAMPA E SUL WEB**

- ▶ [Allarme Ocse. Renzi sbugiardato: le tasse sul lavoro crescono solo qui \(Il Giornale\)](#) p. 2
- ▶ [Studio Ocse. L'Italia è tra i paesi con il cuneo fiscale più alto \(Liberio\)](#) p. 4

**DALLE AGENZIE**

- ▶ [FISCO. Proietti, aumento entrate rende possibile taglio tasse \(Agi\)](#) p. 5
- ▶ [FISCO. Proietti, istituire Agenzia accertamento e controlli \(Adnkronos\)](#) p. 5
- ▶ [CORTE DEI CONTI. Proietti, bene indicazione su taglio tasse sul lavoro \(Italpress\)](#) p. 6
- ▶ [EVASIONE. Proietti, non ci sono allori sui quali dormire](#) p. 6
- ▶ [FISCO. Proietti, maggiori entrate per taglio tasse a lavoratori e pensionati \(Adnkronos\)](#) p. 7

*In primo piano***FISCO****BARBAGALLO, RIDURRE TASSE DIPENDENTI E PENSIONATI PER USCIRE DA PANTANO**

Anche componenti troika sostengono necessità taglio fiscale su lavoro



Roma, 6 apr. - "Se ora anche uno dei componenti della Troika sostiene la necessità di tagliare le tasse sul lavoro, forse l'idea di approntare politiche di sviluppo comincia, finalmente, a far breccia anche lì dove si decide. Quello che oggi sostiene il Fondo Monetario Internazionale, la Uil lo dice a gran voce da molto tempo a questa parte". È quanto dichiara Carmelo Barbagallo, segretario generale della Uil, secondo il quale non "c'è alternativa: se vogliamo uscire dal pantano della crisi, bisogna ridurre strutturalmente le tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati e, ovviamente, bisogna fare investimenti pubblici e privati". "Se questo non si può o non si vuole fare, per favore, non si parli più di ripresa, perché sarebbe solo una 'ripresa in giro" conclude il leader sindacale".

**OCSE****PROIETTI, DATI ALLARMANTI, TAGLIARE SUBITO TASSE SU SALARI E STIPENDI**

Roma, 12 apr. - "I dati dell'Ocse sono l'amara conferma del drammatico livello raggiunto dalla pressione fiscale sui lavoratori italiani". Ad affermarlo in una nota è il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti, commentando i dati diffusi oggi. Questa, aggiunge, "è la causa principale della mancata crescita dell'economia italiana. Nel Def non c'è consapevolezza dell'urgenza di affrontare questo tema, il Governo e il Parlamento devono tagliare subito le tasse su salari e stipendi". Questo, conclude il sindacalista, "è l'unico modo per invertire una tendenza che vede i lavoratori italiani tra i più tartassati d'Europa, favorendo una ripresa dei consumi interni con un beneficio per tutto il sistema produttivo".

### ALLARME OCSE

**Renzi sbugiardato:  
le tasse sul lavoro  
crescono solo qui**

**Antonio Signorini**

■ Nemmeno nella Grecia quasi fallita le tasse sul lavoro crescono come in Italia. Lo certificano l'Ocse e l'Fmi, non certo i «gufi» che secondo il premier Renzi sarebbero gli unici a non accorgersi degli straordinari passi avanti fatti dal suo governo.

a pagina 9

# Ocse e Fmi sbugiardano Renzi: in Italia vola il costo del lavoro

*Lo studio: siamo terzi dopo Belgio e Francia per cuneo fiscale, al fisco il 49% del reddito dei single  
Per il Fondo monetario «debito elevato e crescita lenta». Renzi minimizza: «I conti si fanno alla fine»*

## il dossier

di **Antonio Signorini**  
Roma

**G**iorate difficili per il governo Renzi sul fronte delle previsioni economiche, ma anche su quello degli indicatori che dovrebbero registrare i risultati della sua azione di governo. Ieri il Fondo monetario internazionale ha tagliato le stime sul Pil italiano, lanciando l'allarme debito pubblico. Un ulteriore colpo al Def appena approvato.

L'Ocse si è invece concentrata su quello che dovrebbe essere uno dei capisaldi dell'azione dell'esecutivo in carica, cioè la riduzione del costo del lavoro. L'Organizzazione di Parigi nel rapporto *Taxing Wages* ha calcolato che il cuneo fiscale, cioè la differenza tra il costo del lavoro per il

datore e quanto il dipendente mette effettivamente in tasca, tra il 2014 e il 2015 è salito dello 0,76%, attestandosi al 48,96% per un lavoratore medio single senza figli. È il quinto cuneo fiscale più alto tra i 34 paesi dell'area Ocse, dopo il Belgio (55,3%, -0,28%), l'Austria (49,5%, +0,09%), la Germania (49,4%, +0,18%) e l'Ungheria (49,03%, nessuna variazione).

L'Italia registra uno degli aumenti più significativi. Preoccupante, se si pensa che altri paesi hanno imboccato una direzione opposta. Tra questi Grecia e Spagna, che hanno registrato una diminuzione di un punto percentuale. «È la causa principale della mancata crescita. Nel Def non c'è consapevolezza dell'urgenza di affrontare questo tema, il governo e il Parlamento devono tagliare subito le tasse su salari e stipendi», ha commentato

**Domenico Proietti**, segretario confederale della **Uil**.

La doccia fredda arrivata dal Fmi ha perlomeno il vantaggio di non riguardare solo noi. Il contesto è quello di una crescita mondiale «deludente». Rivista al ribasso (3,2% quest'anno, 3,7%), come quella dell'area Euro (1,5% e 1,6%). Quella dell'Italia è dell'1% quest'anno e dell'1,1% nel 2017. Nel Def è previsto l'1,2% per il 2016, anche se lo stesso governo ammette che sono possibili ritocchi al ribasso.

Il premier Matteo Renzi si è concentrato sul fatto che il rallentamento è globale: «Credo che dobbiamo uscire da questo costante esercizio intellet-

tuale per cui ogni tre giorni ci sono stime, sono talmente tante che solo per orientarsi tra gli acronimi serve un moderno Virgilio. La verità è che i conti si fanno alla fine: l'anno scorso siamo cresciuti dello 0,8 e le stime dicevano che non saremmo cresciuti. Noi siamo prudenti nelle stime e non siamo preoccupati».

Ma il *World Economic Outlook* del Fondo monetario, lascia poche speranze al Belpaese. Nel 2021 il Pil italiano si attesterà a +0,8%, ai livelli del 2015, il tasso più basso fra le economie dell'Eurozona. Ancora una volta il paragone, sfavorevole per l'Italia, è con la Grecia la cui crescita nel 2021 è stimata all'1,5%.

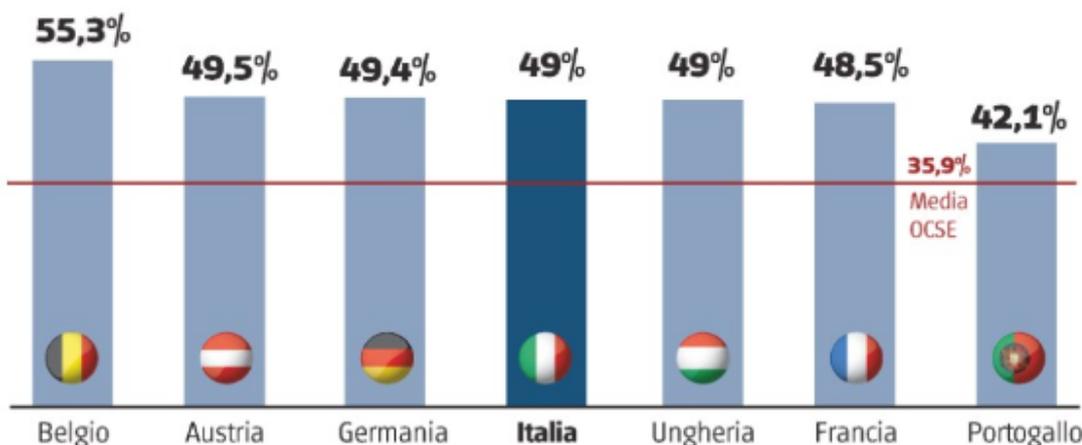
«È la conferma che bisogna fare molto di più per la cresci-

ta con una politica economica e fiscale espansiva per favorire gli investimenti e l'occupazione», ha commentato la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan.

Su questa terapia sembrano tutti d'accordo. Lo stesso Fmi, per bocca di Gian Maria Milesi-Ferretti, vice direttore delle ricerche, ha detto che l'Italia dovrebbe ridurre il cuneo fiscale e le tasse distorsive. «Questa è da sempre una strada da seguire - ha affermato - per sostenere la crescita». Sempre che il governo abbia i margini di manovra necessari. E che il premier ritenga conveniente puntare su una riduzione del costo del lavoro attraverso un taglio delle tasse.

## LA FOTOGRAFIA

Peso del fisco sul salario di un lavoratore single senza figli



Fonte: OCSE

Pressione fiscale famiglie monoreddito con due figli

 **40,8%**  
Belgio

 **40,5%**  
Francia

 **39,9%**  
Italia

LEGO



Studio Ocse

## L'Italia è tra i Paesi con il cuneo fiscale più alto

■■■ I lavoratori italiani lo hanno imparato sulla loro pelle: sono tra i più tartassati d'Europa. L'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico che riunisce i Paesi più sviluppati al mondo e che godono di un'economia di mercato, dice che i lavoratori italiani sono anche tra quanti pagano più tasse tra tutti i membri del club. Praticamente siamo tra i più tartassati al mondo.

Non solo. Nel decennio 2005-2015 il peso degli oneri fiscali non ha mai smesso di crescere, passando, prendendo ad esempio chi non ha messo su famiglia, dal 45,9 al 49%. Il rapporto evidenzia inoltre fra il 2014 e il 2015 un aumento di oltre 0,4 punti percentuali del cuneo fiscale in cinque paesi: Australia, Lussemburgo, Israele, Portogallo e appunto Italia (+0,76%). Nell'area Ocse gli oneri fiscali sui lavoratori possono andare dal 4,9 al 55,3%, a seconda della composizione del nucleo familiare, con l'Italia sempre nel poco invidiabile gruppetto di testa per il peso delle tasse.

In particolare, i single, storicamente più spremuti di chi ha famiglia, girano allo Stato e agli enti lo-

cali ben il 49% del proprio reddito posizionandosi dietro ai lavoratori di Belgio (55,3%), Austria (49,5%) e Germania (49,4%) e dividendo il quarto posto con gli ungheresi. Le percentuali più basse si registrano in Cile (7%), Nuova Zelanda (17,6%) e Messico (19,7%).

La notizia non è piaciuta ai rappresentanti dei lavoratori. «I dati dell'Ocse sono l'amara conferma del drammatico livello raggiunto dalla pressione fiscale sui lavoratori italiani», dice il segretario confederale della **Uil, Domenico Proietti**. Questa, aggiunge, «è la causa principale della mancata crescita dell'economia italiana. Nel Def non c'è consapevolezza dell'urgenza di affrontare questo tema, il Governo e il Parlamento devono tagliare subito le tasse su salari e stipendi». Questo, conclude il sindacalista, «è l'unico modo per invertire una tendenza che vede i lavoratori italiani tra i più tartassati d'Europa, favorendo una ripresa dei consumi interni con un beneficio per tutto il sistema produttivo».

In media le imposte sul reddito da lavoro per il lavoratore medio in tutta l'Ocse sono rimaste stabili al 35,9% nel 2015, ponendo fine a

una serie di aumenti annuali costanti risalenti al 2011. Come detto, non è il caso dell'Italia che si distingue per gli aumenti ininterrotti del cuneo fiscale. Se prendiamo ad esempio una famiglia formata da quattro persone con un componente che produce un reddito medio e due figli minorenni, il cuneo fiscale italiano è il terzo dell'area Ocse, pari al 39,9% del reddito, superato solo da quello francese (40,5%) e belga (40,4%).

«I numeri hanno il merito di non avere colore politico. E i numeri dicono che con il premier abusivo in Italia ci sono più tasse e meno crescita», ha commentato il senatore di Forza Italia Marco Marini.

Intanto il tasso di disoccupazione nell'area Ocse resta fermo al 6,5% a febbraio, a quota 40 milioni di unità (8,8 in meno rispetto al gennaio 2013 e 7,5 in più rispetto all'aprile 2008). Nell'area euro il tasso di disoccupazione a dicembre scende dal 10,2% al 10,3%, mentre in Italia avanza all'11,7% dall'11,6% di gennaio. La disoccupazione giovanile nei paesi Ocse sale al 13,2%, mentre in Italia scende dal 39,3% al 39,1%.

A.S.

### CUNEO FISCALE: LA CLASSIFICA

Peso del fisco sul salario del lavoratore medio "single" senza figli (%)

Belgio	55,3	Norvegia	36,6
Austria	49,5	Danimarca	36,4
Germania	49,4	Olanda	36,2
Ungheria	49,0	OCSE	35,9
ITALIA	49,0	Polonia	34,7
Francia	48,5	Giappone	32,2
Finlandia	43,9	Usa	31,7
Rep. Ceca	42,8	Canada	31,6
Svezia	42,7	G. Bretagna	30,8
Slovenia	42,6	Australia	28,4
Portogallo	42,1	Irlanda	27,5
Slovacchia	41,3	Svizzera	22,2
Spagna	39,6	Corea	21,9
Grecia	39,3	Israele	21,6
Estonia	39,0	Messico	19,7
Lussemburgo	38,3	Nuova Z.	17,6
Turchia	38,3	Cile	7,0

Fonte: Ocse

P&G/L

Il nostro Paese si conferma tra i pochi che registrano continui aumenti del peso delle tasse



### ArezzoWeb

## Ocse: Uil, dati allarmanti, tagliare subito tasse su salari e stipendi



**DALLE AGENZIE**

#### FISCO

#### PROIETTI, AUMENTO ENTRATE RENDE POSSIBILE TAGLIO TASSE

agi

agenzia italia

Roma, 5 apr. - "Il significativo incremento delle entrate fiscali nel primo bimestre 2016 rende concretamente percorribile un taglio delle tasse a lavoratori dipendenti e pensionati come la Uil propone da tempo". Lo afferma il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti, in merito ai dati diffusi dal Mef sulle entrate fiscali.

"Il Governo - aggiunge - deve riprendere la strada del bonus fiscale avviata due anni fa e colpevolmente interrotta. Occorre estenderlo ai lavoratori fino a 40.000 euro di reddito e in particolare ai pensionati, che pagano il doppio delle tasse della media europea. I dati del Mef dimostrano che è possibile fare questa operazione che darebbe impulso alla ripresa dei consumi e un sostegno alla domanda interna".

#### PROIETTI, ISTITUIRE AGENZIA PER ACCERTAMENTI E CONTROLLI



Roma, 31 mar. - "Per la Uil studiare è sempre un fatto positivo, ma in verità, sull'evasione fiscale e sulle *tax expenditure* conosciamo già tutto. Questo è il momento delle decisioni. Occorre aggredire l'evasione dispiegando una forte volontà politica, che fino ad oggi è mancata, per eliminare un'anomalia che pesa sull'economia e sulla democrazia italiana. Lo si deve fare istituendo un'Agenzia per gli accertamenti e i controlli, incrociando tutte le banche dati a disposizione e introducendo il contrasto di interessi per i servizi alle famiglie". Ad affermarlo in una nota è il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti.

Quanto alle *tax expenditure*, la commissione Ceriani, rileva, "con l'importante contributo delle parti sociali, aveva fatto una fotografia oggettiva delle oltre 700 misure attualmente in vigore per un ammontare di minor gettito pari a circa 250 miliardi". Oggi, anche in questo caso, sottolinea il sindacalista, "è il momento delle scelte, il Governo individui le agevolazioni da rimodulare destinando queste risorse ad un effettivo taglio delle tasse a cominciare dai lavoratori dipendenti e dai pensionati.



## CORTE DEI CONTI

### PROIETTI, BENE INDICAZIONE SU TAGLIO TASSE LAVORO

>> **Italpress**  
Agenzia di Stampa

- Roma, 22 mar - "Il rapporto della Corte dei Conti fa una fotografia efficace della finanza pubblica italiana indicando alcuni interventi condivisibili ed utili alla sua razionalizzazione ed efficientamento. In particolare la UIL condivide l'indicazione di continuare a tagliare le tasse sul lavoro (attualmente 8 punti sopra la media europea), la necessità di assicurare l'adeguatezza delle prestazioni previdenziali e l'opportunità di affrontare il tema della flessibilità di accesso alle pensioni". Lo afferma in una nota il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti.

"Dal rapporto della Corte emerge l'equilibrio e la piena sostenibilità economica del nostro sistema pensionistico, pur continuando a non separare la spesa previdenziale da quella assistenziale che, se effettuata, dimostrerebbe che il costo per le pensioni in Italia è sotto la media dei paesi UE - aggiunge -. Le risorse, come indicato dal rapporto, vanno reperite nella spesa improduttiva del nostro Paese rimodulando le agevolazioni fiscali che, invece, continuano a crescere, verificandone l'efficacia e l'attualità".

## EVASIONE FISCALE

### PROIETTI, NON CI SONO ALLORI SUI QUALI DORMIRE

#### Nell'anno cosiddetto 'record' recuperati meno 10% dell'evasione

Roma, 21 marzo 2016 - La UIL ha apprezzato e sostenuto in questi anni l'attività svolta dall'Agenzia dell'Entrate sul versante della lotta all'evasione. Concordiamo con il direttore Orlandi che non "bisogna dormire sugli allori", soprattutto perché gli allori non ci sono: il presunto record di recupero di quest'anno rappresenta meno del 10 % della più prudente stima sull'evasione.

C'è bisogno di una svolta politica nella lotta all'evasione attraverso l'introduzione del contrasto di interessi per i servizi alla famiglia e una reale volontà di incrociare tutte le banche dati a disposizione, a livello centrale e locale, e con l'istituzione di un'agenzia esclusiva per l'accertamento e i controlli.

Il Governo deve poi destinare automaticamente quanto recuperato nel 2016 a tagliare le tasse a lavoratori dipendenti e pensionati che contribuiscono per l'85% del gettito Irpef .

**CONTROCORRENTE**  
gli incontri de **il Giornale**

## Tasse e burocrazia: il Tfr in busta paga è già un fallimento

*A un anno dal varo del decreto meno dell'1 per cento dei lavoratori ha incassato subito la buonuscita La trappola della stangata fiscale*



**FISCO**

## **PROIETTI, MAGGIORI ENTRATE PER TAGLIO TASSE A LAVORATORI E PENSIONATI**

**Usare anche per flessibilità accesso pensione a 62 anni**



**adnkronos** Roma, 15 mar. - "Le maggiori entrate del 2015 comunicate oggi dal Mef di 10,5 miliardi di euro, sommate a quanto recuperato nel 2015 dalla lotta all'evasione fiscale pari a 14,9 miliardi, consentono da subito una significativa svolta della politica economica in direzione dello sviluppo e della crescita". È quanto dichiara Domenico Proietti, segretario confederale della Uil in una nota.

"Ci sono le risorse per tagliare le tasse a lavoratori dipendenti e pensionati e per avviare investimenti pubblici volti a creare buona occupazione. Si possono utilmente usare - sostiene Proietti - una parte di queste risorse anche per ripristinare la flessibilità di accesso alla pensione a 62 anni, risolvendo il problema di molti lavoratori e riattivando un positivo turn over nel mercato del lavoro a beneficio dei giovani".

